

Cori razzisti dagli spalti, Jonica-Avola è un caso. “Avolesi più forti, spiace per beceri ululati”

Finale incandescente e con strascichi polemici per la partita tra Jonica e Città di Avola. Gara del campionato di Eccellenza, è terminata prima del 90' quando i padroni di casa hanno deciso di uscire dal terreno di gioco lamentando “cori razzisti” dagli spalti, da parte di alcuni tifosi avolesi arrivati al comunale di Bucalo di Santa Teresa di Riva (Me) per sostenere la loro squadra. L'Avola era in vantaggio per 3-0. Ad essere preso di mira dai “buuu” razzisti, l'attaccante messinese Jairo Alegria. La punta classe '98 infatti si è seduta in campo, rifiutandosi di proseguire l'incontro, per poi abbandonare il rettangolo di gioco insieme ai suoi compagni.

La squadra messinese ha voluto stigmatizzare l'accaduto sui suoi canali social esprimendo ferma condanna di “cori razzisti, continuati e percepiti da tutto lo stadio, provenienti in maniera inequivocabile dal settore ospiti nei confronti del nostro tesserato Jairo Alegria, al quale esprimiamo la nostra solidarietà”.

Non si è fatta attendere la replica dell'Avola, che “smentisce e precisa le inesattezze pubblicate via social dalla Società Fc Jonica”. Per la società avolese, “la partita giocata intensamente e condotta 0-3 dai nostri ragazzi, all' 85' non è stata sospesa, bensì abbandonata dalla squadra locale, che riceveva ordini dai vertici societari dopo aver sentito ipotetici insulti razzisti. Semmai fosse successo, ci discostiamo nettamente da tale isolato gesto. Ma usare un tema delicato e complesso come il razzismo per mascherare responsabilità e sconfitta è un atteggiamento anti sportivo e

altrettanto intollerabile. Diffidiamo chiunque proverà a ledere l'immagine della nostra società e della nostra città, solo allo scopo di alzare un polverone che nasconda la vera differenza vista in campo".

Anche il vice presidente dell'ASD Città Di Avola Enzo Coffa ha voluto fare chiarezza. "C'è stato qualche ululato da parte di un paio di ultrà che sono stati immediatamente identificati", dice alla redazione di SiracusaOggi. "Ma voglio sottolineare che la gran parte dei tifosi si è schierata contro l'episodio. L'unico obiettivo della Jonica era quello di vincere la partita a tavolino. Adesso si attende il referto dell'arbitro, che arriverà mercoledì, e le conseguenti decisioni del giudice sportivo. Quello che voglio sottolineare è che l'Asd Città di Avola non è una società razzista e condanna ogni forma di razzismo".

Le polemiche però non si placano. "A margine di quanto letto tra media e web ci corre l'obbligo precisare che il Città di Avola stava vincendo largamente con merito e che non abbiamo nessuna intenzione di speculare sull'esito sportivo. Non abbiamo mai accusato di razzismo né i dirigenti né i tesserati della compagine aretusea, né tanto meno i cittadini avolesi verso i quali abbiamo il massimo rispetto e la cui ospitalità non può essere intaccata dal gesto infausto di qualche singolo soggetto", chiarisce la Jonica. "Riteniamo, forse sbagliando, ma è la nostra opinione, che la gara è da intendersi sospesa perché il direttore di gara non ha emesso il triplice fischio". E la sospensione della partita diventa un giallo. Il vice presidente dell'Avola sottolinea come "la partita non sia stata sospesa dall'arbitro per gli insulti ma per l'abbandono della squadra messinese".

Il presidente della Jonica, Roberto Cosentino, prova a spegnere le polemiche. Con lucidità spiega il senso di quel gesto alla redazione di SiracusaOggi. "La situazione è abbastanza chiara. Non è stata una volontà precisa per ottenere vantaggi sul campo, perché non sarà così. Il campo non ha lasciato dubbi e vorrei sottolineare che l'Avola ha meritato il risultato ottenuto sul campo. Ci dispiace per la

città di Avola, ma è importante combattere l'ignoranza di alcuni tifosi. Il giudice sportivo – continua – probabilmente non assegnerà i tre punti alla Jonica, ma sicuramente impedirà a questi individui l'ingresso negli stadi. Prendiamo atto di quello che è successo e adesso va affrontato. Da parte nostra ci sarà sempre rispetto per l'Asd Avola e la sua città”.

Non resta allora che attendere le decisioni del giudice sportivo, rinnovando – come fatto da tutti i protagonisti di questa vicenda – ferma condanna verso tutte le becere espressioni di razzismo.

Il Siracusa sa solo vincere, battuta anche la Reggina: 1-0

Davanti a un “Nicola De Simone” tutto esaurito, il Siracusa trionfa per 1-0 contro la Reggina e centra la quinta vittoria consecutiva, volando a -1 dalla capolista Scafatese.

Il primo tempo è caratterizzato da un buon avvio della Reggina, con le occasioni di Barillà e Forciniti ben neutralizzate dal portiere azzurro Fedele Iovino al 10' e al 15'. Poi a salire in cattedra è l'entusiasmo del Siracusa. Al 20', Alberto Acquadro lancia a tu per tu con il portiere amaranto Martinez l'esterno azzurro Sebastiano Di Paolo, che manca la porta di un soffio, grazie all'ottima risposta dell'estremo difensore. Sugli sviluppi del calcio d'angolo il Siracusa guadagna un calcio di rigore per un tocco di mano di Giulodori. Dal dischetto Mimmo Maggio spiazza il portiere e sblocca il match, al 24' è 1-0. Per il numero nove azzurro si tratta del quarto gol stagionale, il secondo su calcio di rigore dopo quello contro il Pompei.

Nel secondo tempo non c'è un attimo di pausa e si accende la partita, con occasioni per entrambe le squadre. Al 47' Roberto

Convitto va vicino al raddoppio con la palla che di sinistro esce di poco alta. La formazione ospite prova a fare male alla difesa azzurra con un colpo di testa di Barranco, ma il tiro viene neutralizzato dal difensore argentino Joaquin Suhs. Al 32' tentativo di Marco Baldan, ma la palla finisce alta. Al 35' occasione per la Reggina con Ragusa, che con una grande sforbiciata batte il portiere azzurro e colpisce il palo.

Cuore, carattere e determinazione. Così si può riassumere l'importante vittoria del Siracusa. Gli uomini di mister Turati, sotto l'attento sguardo di Walter Zenga, accorciano le distanze sulla Scafatese, dopo il pareggio della squadra campana per 1-1 sul campo dell'Akragas e dimostrano ancora una volta l'ottimo stato di forma e la grande solidità difensiva. Nelle prime sei giornate il Siracusa ha subito un solo gol, quello su calcio di rigore contro il Sambiasse (unica sconfitta in campionato, ndr).

Mellilli Volley vince all'esordio in B2 femminile, contro il Cus Catania finisce 3-2

Mellilli Volley vince la gara d'esordio nel campionato di B2. Sotto di due set, le siracusane si rendono protagoniste di una rimonta, superando in un sol colpo l'emozione che ne aveva condizionato movimenti e schemi di gioco nei primi due parziali. Al PalaArcidiacono contro il Cus Catania va in scena una gara da due volti: nei primi due parziali padrone di casa con una marcia in più, negli altri tre ospiti spietate in avanti (tranne in alcune fasi di gioco), con la regia di

capitan Minervini, ed efficaci in difesa, grazie soprattutto all'ottima prestazione del libero Gaia Natalizia.

Nel primo set le etnee creano subito una forbice di 4 punti (6-2) e raggiungono il massimo vantaggio sul 20-13. E' una dote importante, che si portano comodamente fino al termine, chiudendo 25-18 in 27 minuti di gioco. L'incontro riprende con Melilli Volley più determinato e con il set che pare girare a favore della squadra di Santino Sciacca e del suo vice Luca Scandurra. Quando il tabellone luminoso segna 14-8 per le neroverdi, i giochi sembrano fatti, ma il Cus Catania rimonta (18-18) e mette la freccia, riuscendo a piazzare un parziale di 7-3 che lo porta sul 2-0 in mezz'ora scarsa di gioco.

La compagine del presidente Luigi Distefano non ha però nessuna intenzione di ammainare bandiera bianca. Il terzo set è dominato da Raffaella Minervini e compagne, con il punteggio in equilibrio solo fino al 5-5. L'ingresso della mancina Alessia Marcello e i punti in successione in battuta di Chiara Miceli permettono al sestetto ospite di andare in fuga. Alessia Isgrò firma il 18-10. Ci pensano Marcello, nuovamente Isgrò e ancora la schiacciatrice mancina di Reggio Calabria a regalare il set alle melillesi, che si impongono 25-14 in poco più di 25 minuti.

Il quarto parziale è il più combattuto. Le due squadre si alternano nei vantaggi fino a quando il Cus prova a scappare, andando sul 21-15. Melilli però non molla e Marcello, in attacco, trova un muro fuori avversario; Vescovo e Monzio Compagnoni accorciano le distanze ma, sul 21-19, il pallone battuto da Marcello viene visto fuori dagli arbitri. Sbaglia in battuta anche il Cus, poi Monzio Compagnoni firma il ventunesimo punto, Isgrò il ventiduesimo e ancora la centrale milanese fa 23-22. Il Cus ritrova la parità, ma due punti consecutivi di Alessio Isgrò mandando le squadre al tie-break in quasi 35 minuti di gioco.

Partenza sprint per le siracusane, che vanno sul 3-0 prima di subire tre punti consecutivi. Spinte dal tifo e dall'entusiasmo dei loro tifosi, le ragazze di Sciacca e Scandurra non sbagliano più, dimostrandosi più forti della

fatica e della stanchezza e portando a casa una vittoria che sa di impresa. Finisce 15-10 e Melilli Volley incamera i primi due punti in campionato

“Primi due set giocati male e con tanti errori dovuti anche all’emozione dell’esordio. – analizza coach Sciacca – Poi ho chiesto alle ragazze di giocare per come avevamo preparato la gara e quella è stata la svolta. I nostri centrali, che nei primi due set erano stati in ombra, hanno cambiato passo, la squadra ha cominciato a girare e siamo riusciti a raddrizzare l’incontro. Dalla panchina abbiamo provato a scuotere le ragazze, dicendo loro che non dovevano avere paura. Sono state brave a recepire ogni indicazione, anche quelle psicologiche e abbiamo portato via la vittoria”.

“Questa squadra ha dimostrato di avere un Dna combattivo – dice il presidente Luigi Distefano – Non eravamo quelle dei primi due set e, con un pizzico di presunzione, posso dire neanche quelle del quarto e quinto, nonostante li abbiamo vinti entrambi. Paradossalmente è più bello vincere così che con un netto 3-0, anche se il successo al quinto set vale due e non tre punti. Ci ritroviamo però ad avere una consapevolezza maggiore nei nostri mezzi. Una vittoria così fa tanto morale e dà entusiasmo”.

Per il vicepresidente Salvo Corso, “nei primi due set abbiamo commesso qualche errore di troppo, poi la squadra ha iniziato a carburare, mettendo a frutto le istruzioni del coach Santino Sciacca. In questi 40 giorni da quando le ragazze hanno iniziato ad allenarsi ci sono stati importanti progressi per un gruppo totalmente nuovo, formato da elementi che, per la prima volta, giocano insieme. Brave tutte e soprattutto un plauso ai tecnici che lavorano con dedizione ogni giorno”

Esordio amaro per l'Ortigia in campionato: contro la Roma Vis Nova finisce 11-7

L'Ortigia, sfiancata dall'impegno di coppa di giovedì sera, cade in casa di una Roma Vis Nova abile a sfruttare i tantissimi errori commessi dai biancoverdi. Gli uomini di Piccardo appaiono da subito molto contratti, difendono inizialmente bene ma sono lenti e imprecisi in fase offensiva, dove giocano molto male le situazioni a uomo in più, mentre in parità rimangono sempre lontani dalla porta, tirando solo dal perimetro, ma senza esito. I ritmi sono bassi e questo favorisce i romani, che con Penava trovano l'unico gol del primo parziale. Nella seconda frazione le cose vanno persino peggio, con i capitolini che accelerano e realizzano un parziale di 3-1 e con l'Ortigia che invece continua a sbagliare tutto e riesce a segnare la sua prima rete solo su rigore. Piccardo corre ai ripari e, sul 4-1 per i padroni di casa, chiama time-out per provare a scuotere i suoi: la Vis Nova, però, allunga ancora, ma i biancoverdi hanno un sussulto e accorciano con Napolitano e con Kalaitzis. Nel finale, però, Rossi fissa il punteggio sul 6-3 per i romani. Nel terzo parziale, il match rimane sugli stessi binari dell'inizio, con i padroni di casa che si affacciano con più convinzione in attacco e trovano un altro allungo portandosi sul +5. La Rosa (a uomo in più) e Campopiano provano a tenere accesa qualche speranza ma, quando il match arriva agli ultimi 8 minuti, si capisce che l'Ortigia non c'è e che la rimonta è pura utopia. Finisce 11-7. Esordio amaro in campionato e sconfitta inattesa, anche nelle proporzioni e nella dinamica.

“Oggi eravamo stanchi e si è visto sin dall'inizio, quando abbiamo sbagliato i primi tre passaggi, completamente fuori misura. – commenta coach Stefano Piccardo – Eravamo sulle gambe. Poi, il nostro gioco porta a forzare, perché se

giochiamo schierati non abbiamo l'esperienza per farlo e allora forziamo, ci apriamo e prendiamo gol stupidi. Ma oggi tutto è legato alla stanchezza, che ha inciso più di quanto pensassi e ha inciso su tutti gli aspetti. Se guardiamo la nostra partita di giovedì sera e quella di oggi, sembra siano due squadre completamente diverse. Oggi – continua Piccardo – abbiamo giocato male e sbagliato tantissimo, anche nelle scelte di tiro e di appoggio, già nelle prime superiorità abbiamo tirato addosso al portiere senza costruire. Quando siamo stanchi poi escono fuori tutti i nostri limiti. E se non sei al meglio, contro questa Vis Nova perdi. Con il Vouliagmeni abbiamo fatto un miracolo, ma noi siamo una squadra che ancora deve lavorare tanto, molto diversa da quella dello scorso anno, e in più siamo senza il nostro top player (Tempesti ndr), che è ancora infortunato. Adesso dobbiamo ripartire, prendendo coscienza che se non giochiamo come sappiamo, siamo questo tipo di squadra, e preparare la sfida di coppa contro il BVSC “.

Dopo il match, parla anche il capitano, Christian Napolitano, che non usa mezzi termini: “Al di là della stanchezza, una squadra come la nostra non può concedersi questi black-out. Abbiamo fatto tutto da soli, sbagliando tutto e permettendo alla Vis Nova di vincere giocando una partita normale e sfruttando la nostra condizione mentale prima che fisica. Come ripeto sempre, possiamo vincere o perdere contro chiunque, dipende solo da noi. Oggi incassiamo questo pugno e andiamo avanti, ma per me è stato uno dei pugni più forti che ho preso nella mia carriera. Dobbiamo imparare che con questo tipo di squadre dobbiamo mettere subito in cassaforte il risultato. A questi livelli non ci possiamo permettere tali distrazioni. La stanchezza non ci assolve, oggi siamo stati inguardabili, un disastro, tutti, a cominciare da me per arrivare ai più piccoli. Non si salva nessuno. La stanchezza ci può stare, ma se non cambiamo mentalità non andiamo lontano. Oggi chiedo scusa ai nostri tifosi. Adesso testa bassa e lavorare. In settimana analizzeremo tutto, per fortuna poi giocheremo già giovedì in Coppa”.

VIDEO. Walter Zenga-day a Siracusa, “l’amore per il calcio mi ha portato qui”

“L’amore per il calcio mi ha portato al Siracusa”. Così esordisce in conferenza stampa Walter Zenga, entrato nei quadri dirigenziali del Siracusa Calcio 1924 con il ruolo di Club Manager e Brand Ambassador. L’idea di portare Zenga nella società azzurra è nata questa estate, quando la trasmissione “Calciomercato – L’Originale” di Alessandro Bonan ha fatto tappa a Siracusa. Uno degli ospiti del programma è stato proprio Zenga e l’ambizioso presidente Ricci non si è fatto sfuggire l’opportunità di stringere i rapporti con l’Uomo Ragno. “Ci siamo trovati su tante cose con il presidente. – spiega Zenga – Ci sono delle situazioni che portano ad avere una simpatia reciproca e da lì nascono delle idee”. L’ex portiere della Nazionale affiancherà il management attuale nella gestione del club e si occuperà di promuovere il marchio del Siracusa Calcio in Italia e all’estero. “Ho svolto diverse attività ‘post-calcio’ in giro per il mondo. Questo mi ha consentito di visitare posti diversi e di avere conoscenze diverse. E’ importante avere un’apertura mentale su molte cose, perché permette di conoscere tante persone. Per questo rappresentare il Siracusa e la città vuol dire tanto, anche solo in televisione è una responsabilità”. L’ambizioso presidente Ricci ha sottolineato l’importanza di imparare dall’esperienza di Walter Zenga e annuncia la nascita di un progetto che verrà presentato nei prossimi giorni. “Creeremo un’accademy del Siracusa calcio sia qua che all’estero, con un occhio di riguardo per i portieri”. L’appuntamento è domenica allo stadio “Nicola De Simone” alle 15 contro la Reggina e il

presidente Ricci chiama a gran voce i tifosi: "Walter Zenga sarà allo stadio, ma ci aspettiamo tanti tifosi".

La prima di Euro Cup va all'Ortigia: contro il Vouliagmeni finisce 16-15

La sfida tra Ortigia e Vouliagmeni non tradisce mai le attese. Anche quella di questa sera, infatti, è stata una partita combattuta, emozionante e in bilico fino all'ultimo secondo: a spuntarla, però sono stati i biancoverdi, al termine di una prestazione dai due volti. Tantissima la qualità offensiva degli uomini di Piccardo, che hanno offerto ai tifosi delle giocate di altissimo livello. Da rivedere invece la prova difensiva, anche se in alcune fasi dell'incontro si è vista una maggiore attenzione e una buona aggressività. Le due formazioni si somigliano molto e la gara prende subito una strada ben precisa: tanti gol, sorpassi e controsorpassi, con l'Ortigia che va subito sotto di uno e poi si trova anche a meno due, a metà primo tempo, ma poi si rimette in carreggiata, chiudendo il parziale sul 5-5, grazie alla rete in superiorità del giovane Scordo. Il secondo tempo è meno pirotecnico, le squadre pensano più a difendere e nel finale sembrano anche accusare un po' la fatica. Nella terza frazione, il botto e risposta prosegue e l'equilibrio regna ancora sovrano, ma i biancoverdi strappano bene nel finale, con i gol di Carnesecchi e Di Luciano. Il buon momento dei ragazzi di Piccardo continua anche in avvio di quarto tempo, quando Inaba segna la rete del +4. Da quel momento, però, l'Ortigia si spegne un po' e perde lucidità, permettendo ai

greci di realizzare un parziale di 4-0 che rimette tutto in parità. Ci pensa Campopiano, con un gol da posizione decentrata, a dare la scossa ai suoi, ma Giannatos risponde subito. Gli ultimi 30 secondi sono palpitanti: prima Giribaldi segna da fuori concretizzando un'ottima azione a uomo in più, quindi, dopo il time-out greco, Ruggiero compie una parata miracolosa che vale la vittoria e i primi tre punti nel girone.

“Innanzitutto, faccio i complimenti al Vouliagmeni, che è una squadra eccezionale, che ci ha tenuto testa. – ha detto capitano Christian Napolitano – È stata una grande partita, bella, pulita, giocata con grande agonismo. Certo, abbiamo preso 15 gol, e sono troppi, però oggi contava conquistare i tre punti. Bisognava vincere questa prima gara, perché il nostro è un girone di ferro. Oggi la squadra ha fatto un grande lavoro, tutti insieme abbiamo portato questo risultato a casa. – continua – Dico sempre ai ragazzi che noi possiamo vincere e perdere contro tutti. Questo è un dato di fatto, perché quando stacciamo la spina prendiamo tanti gol. Oggi vincevamo 14-10, sembrava chiusa e invece li abbiamo fatti rientrare. Siamo una squadra che fa soffrire, ma fa anche appassionare e divertire. Sicuramente dobbiamo lavorare tanto. Dobbiamo essere operai, combattere, lottare ogni giorno per questa squadra, in ogni competizione che affrontiamo”.

Dopo il match, parla anche il mancino Edoardo Campopiano, autore di un gol pesante nel momento più difficile: “È stata una partita molto equilibrata. Sicuramente stiamo trovando i meccanismi giusti, però la strada è ancora lunga. In attacco abbiamo tanta qualità che dobbiamo sfruttare ancora meglio. In difesa possiamo migliorare e chiuderci prima, dare una mano a Dodo, che comunque è giovanissimo e che oggi ha fatto veramente una bella partita. Quella di stasera è stata una gara intensa, dai due volti, perché in attacco abbiamo fatto molto bene, ma in difesa a volte abbiamo peccato un po' di disattenzione. Nel quarto tempo, abbiamo concesso troppo, li abbiamo fatti riavvicinare. Fortunatamente, poi, ci è andata bene e la partita si è rimessa sul binario giusto. Se c'è un

aspetto particolarmente positivo da sottolineare è che siamo stati molto bravi e molto elastici in alcune fasi del gioco”.

Paomar Volley, al via il campionato: “L’ambizione cresce ma la parola d’ordine è divertimento”

La Paomar Volley Solarino si prepara a disputare la sua quarta stagione nel campionato nazionale di serie B maschile.

Nata nel 2019 dalla passione per il volley della famiglia Carpinteri, la Paomar è stata autrice di una scalata dalla D all’attuale quarta categoria nazionale, dove ha già ben figurato da matricola e ha consolidato una mentalità orientata a fare sempre meglio. Nella scorsa stagione, la svolta del trasferimento da Siracusa a Solarino, in cui già l’anno prima la Paomar aveva creato delle sinergie importanti per il settore giovanile grazie alla collaborazione con la locale Fitness Club Solarino, che si è rinnovata positivamente anche per questa stagione. Nello scorso campionato, sull’onda dell’entusiasmo, la Paomar si è rivelata la sorpresa del girone, sfiorando il terzo posto finale e muovendosi in largo anticipo sul mercato alla ricerca di rinforzi al roster e di riconferme importanti in vista della stagione attuale.

Nel Girone H, la Paomar si confronterà ancora una volta solamente con squadre dell’estremo sud, otto siciliane e tre calabresi. Al via, dunque, dodici squadre contro le quattordici di ciascun altro girone d’Italia, ad eccezione dei gironi C e D, composti da quindici squadre, per un totale di otto gironi in cui sono distribuite le 112 formazioni italiane

di serie B. Il regolamento federale prevede per il girone H due retrocessioni (quattro per gli altri) e, come di consueto, le prime due classificate qualificate ai play off promozione per conquistare uno dei soli sei posti disponibili in serie A3. Per gli addetti ai lavori sarà un campionato interessante e competitivo, visto che non ci saranno squadre "cuscinetto" e anche le tre siciliane neopromosse (Volley Valley Catania, Scalia Volley Sciacca, Gupe Volley Catania) oltre al reintegrato Papiro Volley Fiumefreddo appaiono ben attrezzate. D'altra parte, tutte le altre compagini si presentano ai nastri di partenza forti di progetti di rinnovata ambizione, in primis il Raffaele Lamezia reduce da un ottimo terzo posto nella passata stagione.

L'esordio in campionato è appunto fissato per domenica 27 ottobre alle ore 18.30 sul parquet del Palasparti di Lamezia Terme. Un difficile banco di prova per la Paomar che dovrà vedersela con una formazione esperta della categoria. La prima partita casalinga al Pallone Tensostatico "D. Triolo", invece, si disputerà alla seconda giornata, contro la catanese Volley Valley, sabato 2 novembre, alle ore 18. La regular season si concluderà il 26 aprile in casa contro Papiro Volley Fiumefreddo con la ventiduesima giornata.

"Sono sempre più contento di aver intrapreso questo progetto nella pallavolo maschile. - dice Giuseppe Carpinteri, vicepresidente e fondatore della Paomar Volley Siracusa - Siamo orgogliosi di aver riportato dopo vent'anni la provincia di Siracusa sul palcoscenico nazionale della pallavolo maschile. Vedendo all'opera in questo avvio di stagione la squadra e lo staff penso proprio che abbiamo alzato il livello generale. L'ambizione cresce ma la parola d'ordine è sempre divertimento. Anche in questo campionato che si preannuncia tosto...sono sicuro che riusciremo a divertirci e a far divertire".

Melilli Volley è giunta l'ora dell'esordio in B2 femminile, il coach Sciacca: "Sono molto fiducioso"

L'attesa è finita. Sabato 12 ottobre, alle 18,30, sarà campionato e per Melilli Volley l'esordio assoluto in B2 femminile sarà al PalaArcidiacono contro il Cus Catania. Non una partita come tutte le altre per il tecnico Santino Sciacca, artefice due stagioni fa, della promozione delle etnee nel campionato nazionale. "Ci sarà un pizzico di emozione – dice l'allenatore siracusano – sia perché affronto la mia ex squadra sia perché inizio una nuova avventura, con una compagine che rappresenterà la nostra provincia in un palcoscenico nazionale. Guai se così non fosse perché significherebbe essere arrivati al capolinea professionale". Lo stato d'animo del trainer e delle sue ragazze è comunque sereno. "Abbiamo lavorato bene sin dalla primissima fase di allestimento del roster, insieme con il presidente Luigi Distefano – sottolinea Sciacca – e non è stato per nulla semplice per una società che si affaccia per la prima volta in B2 grazie alla collaborazione con l'Eurialo Siracusa". Sostegno importante quello fornito dal sodalizio verdeblù del vicepresidente Salvo Corso che, fino allo scorso anno, ha militato in serie C e che ora ha deciso di lasciare la scena, per quanto riguarda la prima squadra, al Melilli Volley. "In 40 giorni – aggiunge Sciacca – abbiamo fatto tanto, creando un gruppo di lavoro nuovo e con ragazze che neanche si conoscevano tra loro".

"Arriviamo a questa prima di campionato – puntualizza l'allenatore – in buone condizioni fisiche e mentali. Il

gruppo è formato da ragazze giovani, che scalpitano e non vedono l'ora di cominciare a giocare partite vere. Ci aspetta un impegno insidioso perché incontriamo una squadra che, lo scorso anno, ha chiuso al terzo posto e che è sostanzialmente già rodada. Sono comunque fiducioso, anche noi abbiamo frecce al nostro arco”.

In merito al ruolo che Melilli Volley potrà recitare in campionato, Santino Sciacca non si sbilancia: “E' presto per dirlo ma certamente centreremo l'obiettivo che la società si è prefissata, quello di portare un movimento pallavolistico importante nella provincia di Siracusa. E poi, chi mi conosce sa che a me piace buttare il cuore oltre l'ostacolo”.

Pallanuoto, grande classico di Euro Cup con l'Ortigia che sfida il Vouliagmeni

Debutto stagionale davanti al suo pubblico per l'Ortigia di Piccardo. I biancoverdi domani sera (giovedì), alle ore 19.30, alla “Paolo Caldarella” affronteranno i greci del Vouliagmeni, match valido per la prima giornata del girone B del Group Stage di EA Euro Cup.

Quella con gli ellenici è una sfida che si rinnova e che negli ultimi anni, in questa competizione, ha sempre dato vita a incontri belli ed equilibrati. L'Ortigia dovrà fare ancora a meno dell'infortunato Tempesti, ma punta a vincere per iniziare al meglio il suo cammino in questa fase a gironi, sapendo bene che davanti avrà un avversario forte e ostico. Fondamentale sarà anche il sostegno del pubblico di casa. L'orario serale e il prezzo accessibile del biglietto giocano a favore di una “Caldarella” piena e colorata di biancoverde.

Il match sarà anche trasmesso in diretta streaming sul sito di European Aquatics.

“La condizione della squadra è buona, siamo tutti arruolabili tranne Tempesti, che comunque verrà in panchina con noi per sostenerci e darci una mano”, dice alla vigilia coach Piccardo. Il tecnico dell’Ortigia ben conosce la qualità dell’avversario. “Il Vouliagmeni è una squadra strutturata, che ha cambiato qualcosa rispetto alla stagione scorsa. I loro punti di forza sono sicuramente ai due metri, dove hanno Ubovic, medaglia d’oro olimpica, poi Kalogeropoulos, un giocatore di alto livello, quindi un mancino interessante e Woodhead. che difende bene dietro, oltre a tanti giovani di qualità. È un’ottima squadra e gioca a velocità sostenuta. Ormai è un po’ la nostra rivale storica in Europa. Con loro abbiamo vinto, perso e anche pareggiato. Penso che sarà una gara combattuta, mi auguro che si giocherà sul minimo scarto. Dobbiamo riuscire a stare in partita il più possibile e cercare di portarli al quarto tempo per poterci giocare le nostre carte. Spero molto nel sostegno del pubblico, visto che torniamo alla Cittadella, che è la prima partita di Euro Cup in casa e il prezzo del biglietto è contenuto. Mi auguro di vedere la tribuna stracolma”.

FOTO. Trofeo CONI 2024, la Sicilia al secondo posto: gli atleti siracusani tra i protagonisti

La delegazione siciliana è uscita soddisfatta dalle finali nazionali del Trofeo CONI 2024, che si è svolto tra Catania e

Palermo da giovedì 3 ottobre a domenica 6 ottobre.

L'evento rappresenta una delle principali competizioni multisport per giovani atleti e ha visto la partecipazione di migliaia di ragazzi provenienti da tutte le regioni d'Italia.

Le tre giornate all'insegna dello sport e dell'amicizia sono state inaugurate dai Giochi Fair Play CONI. Successivamente si sono svolte le gare delle discipline di 39 Federazioni Sportive Nazionali e 5 Discipline Sportive Associate, con una Cerimonia di Apertura alla quale hanno partecipato il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e il Presidente del Senato Ignazio La Russa. Il Foro Italico Umberto I di Palermo ha ospitato l'ultimo atto della 'mini Olimpiade' organizzata quest'anno dal CONI Sicilia.

A vincere la nona edizione estiva del Trofeo CONI è stata l'Emilia Romagna. La squadra del Comitato Regionale del CONI del Presidente Andrea Dondi ha trionfato per la prima volta nella storia della più grande manifestazione sportiva under 14 d'Italia. Secondi i padroni di casa della Sicilia, a completare il podio il Friuli Venezia Giulia. Per la squadra siciliana si sono messi in evidenza anche gli atleti siracusani.

Fase Arrampicata sportiva: Davide Spadola, 3° classificato nella combinata boulder e speed – Gruppo Roccia Siracusa SSD.

Fase Nazionale Sparring-IO: Salvatore Infanti, medaglia d'oro pugilistica – Dresda Boxe Siracusa; Ginevra Raimondo, medaglia di bronzo ASD Catania Ring.

Fase Scherma: Cristiana Caracciolo 12° nel fioretto femminile – Club Scherma Siracusa; Marria Moceo 8° nel fioretto maschile – Club Scherma Siracusa.

Fase Judo: Giuseppe Rubino, medaglia d'oro nella categoria 73 kg, conquista così il pass per la Coppa Italia di Lignano Sabbiadoro – Asd Judo Futura Club Siracusa; Martina Gervaso, medaglia d'argento nella categoria 63 kg; Francesco Motta 5° posto.





